

N.1/2022

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE I COMMISSIONE PERMANENTE

Affari Istituzionali - Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni – Affari Generali - Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

L'anno duemila ventidue, il giorno cinque del mese di maggio, alle ore 11.30, la I Commissione Consiliare Permanente, presieduta dal Presidente Giuseppe Sommesse, è stata convocata in audizione, in modalità ibrida, presso la sede del Consiglio regionale - Centro Direzionale, is. F/13, Aula Siani, piano -1, per discutere il seguente provvedimento:

1) Proposta di legge “Disposizioni per contrastare lo spopolamento dei piccoli Comuni di montagna” – Reg. Gen. n.219 – Assegnata per esame

La seduta ha inizio alle ore 11.38.

Risultano in presenza i consiglieri

Giuseppe **SOMMESE (Presidente)**
Gruppo Azione – Moderati - Europa Verde
Felice **DI MAIOLO**
Gruppo Misto “Fare Democratico - Partito Animalista Italiano”
Andrea **VOLPE**
Gruppo Partito Socialista Italiano – Campania Libera

Risultano, altresì, in presenza

Cons. Luca CASCONE
Gruppo De Luca Presidente

Cons. Attilio PIERRO
Gruppo Lega-Campania
dott. Giacomo ROSA
Presidente SVIMAR - Associazione per lo Sviluppo del Mezzogiorno e delle Aree Interne
dott. Arturo MANERA
Vicepresidente Nazionale ANPCI - Associazione Nazionale Piccoli Comuni D'Italia

dott. Zaccaria SPINA
Presidente ANPCI Campania
dott. Francesco MORRA
Comitato Esecutivo ANCI Campania

prof.ssa Marina ALBANESE

Dipartimento di Scienze politiche, Università degli Studi di Napoli “Federico II”

dott. Oreste CIASULLO

Segretario Regionale AICCRE Campania

Risultano collegati da remoto

Cons. Erasmo Mortaruolo

Gruppo Partito Democratico

prof.ssa Nadia MATARAZZO

Dipartimento di Scienze economiche e statistiche - Università degli Studi di Napoli “Federico II”

prof. Pierfrancesco FIORE

Dipartimento di Ingegneria Civile/DICIV - Università degli Studi di Salerno

prof. Roberto MICERA

Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia - Università degli Studi della Basilicata

dott. Filippo TANTILLO

Officina SNAI - Rete Giovani delle Aree Interne

dott.ssa Antonia MARANO

Officina SNAI - Rete Giovani delle Aree Interne

dott.ssa Lucilla TROIANO

Officina SNAI - Rete Giovani delle Aree Interne

Assistono ai lavori

Il Funzionario

dott. Francesco Liguori

L'Istruttore Amministrativo

sig. Francesco Spada

**PRESIDENTE (Giuseppe Sommesse)
(Azione – Moderati - Europa Verde)**

Buongiorno a tutti.

Dichiaro aperta la seduta di audizione di oggi, incentrata sulla P.d.L. recante: “Disposizioni per contrastare lo spopolamento dei piccoli Comuni di montagna”.

Si tratta di una proposta di legge molto importante, che abbiamo sottoposto all'attenzione del Consiglio regionale, e su cui abbiamo riscontrato una grande

N.1/2022

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

I COMMISSIONE PERMANENTE

Affari Istituzionali - Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni – Affari Generali - Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

partecipazione da parte sia della maggioranza che dell'opposizione, in merito ad un tema che, come è noto, concerne una parte rilevante del nostro territorio, costituito dai piccoli Comuni di montagna, che rappresentano il cuore e l'anima della nostra Regione e che, purtroppo, negli ultimi anni hanno avuto dei seri problemi persino nell'ordinario esercizio delle funzioni di competenza, a causa del loro spopolamento, che ha determinato un forte divario, a livello sociale, economico e culturale rispetto alle aree metropolitane.

Sappiamo quanto sia importante, al riguardo, il PNRR, che prevede misure dirette a ridurre lo storico divario tra Nord e Sud Italia, ma non dimentichiamo che viviamo anche un altro dramma sul nostro territorio, cioè il gap esistente tra i piccoli Comuni delle aree interne e le aree metropolitane, divario che va assolutamente colmato.

Iniziative come la proposta su andiamo oggi a discutere, sono sicuramente importanti per dare un segnale forte e chiaro, cioè che il Consiglio regionale è vicino a questi territori ed è sensibile alle problematiche che li caratterizzano.

Pertanto, siamo qui per ascoltare tutti i vostri contributi; vedo, tra voi, personalità che rappresentano le associazioni dei Comuni, il mondo delle professioni, delle Università. Siamo pronti ad ascoltare qualunque tipo di contributo utile al miglioramento del testo e, successivamente, ne faremo una sintesi per tradurli eventualmente in emendamenti.

Leggo brevemente una sintesi del contenuto della P.d.L. *de qua*.

Essa, come si evince dal titolo, si prefigge di contrastare il fenomeno dello spopolamento dei piccoli Comuni di montagna.

È noto che i Comuni montani costituiscono una realtà importante del territorio regionale e rappresentano, in termini sociali, ambientali ed economici, un patrimonio culturale da salvaguardare. È altrettanto evidente, purtroppo, che negli ultimi decenni questi Comuni sono stati colpiti da un progressivo declino demografico, anche a causa della mancanza di lavoro che spinge soprattutto i giovani a trasferirsi nelle aree urbane, per trovare maggiori opportunità di occupazione. Il testo, suddiviso in nove articoli, e corredato di relazione illustrativa e relazione tecnico finanziaria, nasce, pertanto, dall'esigenza di rafforzare le politiche in favore dei territori montani della Regione, introducendo norme finalizzate alla tutela delle identità storiche e culturali di tali luoghi.

Tra le misure previste dal provvedimento spiccano l'istituzione del bonus natalità, gli incentivi in favore dei nuclei familiari che risiedono, oppure trasferiscano, per almeno cinque anni, la propria residenza in un piccolo comune montano della regione; da segnalare, inoltre, il rafforzamento dei servizi di telefonia mobile e di accesso ad Internet al fine di ridurre il gap infrastrutturale e di consentire una maggiore coesione sociale ed, infine, la promozione di intese tra le Asl e i Comuni montani per l'apertura di ambulatori volti a sostenere la tutela della salute e la prevenzione dalle malattie della popolazione in età pediatrica.

Al termine dell'approfondita discussione svolta nella seduta del 7 aprile scorso, abbiamo deciso di organizzare quest'audizione con l'intento di ascoltare ed acquisire suggerimenti di modifiche, integrazioni e migliorie al testo in esame da parte di esperti di istituzioni e associazioni,

N.1/2022

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

I COMMISSIONE PERMANENTE

Affari Istituzionali - Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni – Affari Generali - Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

quali Uncem, Aiccre Campania, Officina Snai - Rete Giovani delle aree interne, illustri esponenti dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", dell'Università degli Studi di Salerno e della Basilicata, che conoscono molto bene, per il ruolo rivestito, per le funzioni da loro svolte o per le materie di loro competenza, le realtà montane e le problematiche che le contraddistinguono.

Ringrazio vivamente coloro che, in presenza o collegati da remoto, hanno deciso di partecipare a quest'audizione per dare il loro prezioso contributo al perfezionamento di una proposta di profondo significato, sul piano simbolico e sostanziale, per la popolazione campana residente nelle aree interne, di cui è necessario rivitalizzarne il tessuto sociale, economico e culturale.

Inizierei le audizioni tenendo presente che il testo è abbastanza snello, e tocca alcuni aspetti molto importanti.

E' doveroso acquisire il contributo di tutti, ma sappiamo, al contempo, che non è possibile, chiaramente, venire incontro a tutte le esigenze, che richiederebbero per la loro attuazione cifre finanziarie astronomiche.

Pertanto, anche nei contributi, cerchiamo di avere la lucidità di calarli in maniera concreta e realistica e dare in questo modo la possibilità ai Consiglieri regionali di inserirli nel testo.

Collega Cascone, prego.

CASCONE (De Luca Presidente)

Presidente, grazie per la sensibilità che continui ad avere per questa proposta di legge che rappresento a tutti i colleghi. Auspicherei possa diventare una proposta di tutto il Consiglio regionale.

Con piacere ho constatato che diversi colleghi mi hanno chiesto di poter

sottoscrivere la P.d.L. oggetto dell'odierna audizione; è questo lo spirito che dobbiamo portare avanti perché il tema dello sviluppo delle aree interne, il tema dello spopolamento, della valorizzazione di questi territori non può costituire appannaggio di un partito, piuttosto che di un altro, bensì dell'intero Consiglio regionale. Ben venga questo *modus operandi*.

Vorrei formulare due richieste, una a te, Presidente, e un'altra complessivamente all'Assise e a coloro che interverranno nell'audizione di oggi.

La prima è di prevedere il termine per la presentazione degli emendamenti, se è possibile, anche se siamo in audizione, sebbene non sia proprio la procedura ortodossa; tuttavia, mi sembra opportuno fissare una scadenza precisa al lavoro che stiamo svolgendo perché, secondo la mia opinione, è giusto che arriviamo alla conclusione di questo percorso, e dopo avremo tutto il tempo, con la Commissione Bilancio, di trovare le risorse necessarie all'attuazione di tale provvedimento.

Inoltre, invito gli illustri partecipanti, associazioni, enti locali, e tutti gli altri che sono stati invitati e che daranno il loro prezioso contributo, a concentrarsi, così come ha introdotto il Presidente, sul testo del provvedimento.

Abbiamo un progetto di legge, abbiamo immaginato delle idee da mettere in campo per dare delle risposte e consentire anche ai cittadini delle aree interne della regione di poter ottenere un minimo di incentivi diretti alla valorizzazione di questi territori. Cerchiamo di capire in che modo la P.d.L. possa essere migliorata, perché il dibattito sulle aree interne è un dibattito molto ampio,

N.1/2022

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

I COMMISSIONE PERMANENTE

Affari Istituzionali - Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni – Affari Generali - Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

che intercetta la materia delle infrastrutture e dei servizi; potremmo veramente parlare per ore ed organizzare convegni su tutto, ma l'obiettivo della seduta odierna è esclusivamente quello di migliorare un provvedimento che rappresenta un primo spunto, in quanto lo vogliamo rendere di massima partecipazione democratica a partire dal basso, cioè ascoltando le istanze provenienti dai cittadini e da coloro che possiedono una conoscenza approfondita di tali zone.

Concentriamoci sugli articoli, capiamo quali possano essere le aperture da concedere, ma cerchiamo di perseguire obiettivi concreti, perché se facciamo un dibattito su vasta scala, siamo sicuramente ricchi di contenuti, ma rischiamo di non raggiungere l'obiettivo prefissato. Passo dopo passo, questa P.d.L., se saremo capaci, nel più breve tempo possibile, di tramutarla in legge regionale, sarà il motivo che ci spingerà a proporre nuovi interventi e dare risposte ad altre problematiche che caratterizzano questi territori.

Ho fatto una piccola riflessione con il Consigliere Pierro ed altri colleghi.

Arriva da più parti la sollecitazione ad estendere l'efficacia di tale provvedimento non solo ai Comuni, ma anche alle frazioni di Comuni più grandi. Qualcuno propone di togliere la parola "*montano*", perché magari potrebbe esserci qualche Comune non montano che presenta le medesime caratteristiche demografiche, cioè sono comuni con popolazione inferiore ai tremila abitanti.

Credo che siano questi gli argomenti su cui lavorare perché è chiaro, come diceva bene il Presidente Sommesse, che estendere

eccessivamente la platea degli aventi diritto ai contributi previsti dal provvedimento in esame e, di conseguenza, aumentare in maniera significativa anche l'impegno finanziario, può determinare l'inefficacia della proposta, in quanto non sarebbe facile reperire le risorse finanziarie necessarie per accontentare tutti; invece, se vogliamo dare un messaggio forte che la Regione Campania e il Consiglio regionale sono vicini ai cittadini e alle comunità delle aree interne, in questo momento dobbiamo conseguire un obiettivo concreto ed effettivo, quello, cioè, di mettere al centro del dibattito politico il tema della valorizzazione delle aree interne e della lotta allo spopolamento. Grazie.

Presidente (Sommese)

Grazie collega Cascone.

Hai citato due aspetti importanti: semplificazione e concretezza. Semplificazione nella presentazione degli emendamenti, e già come Commissione, nella prassi lavoriamo con questo *modus operandi*; la concretezza è ovviamente l'invito a restringere il campo di intervento a un determinato *range* di attività e di cose possibili da poter calare nel testo, chiaramente evitando una dispersione dialettica che non conduce a dei reali ed effettivi miglioramenti da apportare al progetto di legge.

Vedo tanti amici in presenza, condividiamo insieme un'esperienza con l'istituzione del tavolo degli enti locali. Il tema di oggi è un tema su cui abbiamo ampiamente discusso; forse è il tema principale che proietta l'attività del tavolo in questa commissione; quindi, partirei proprio da voi per ascoltare i vostri

N.1/2022

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE I COMMISSIONE PERMANENTE

Affari Istituzionali - Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni – Affari Generali - Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

contributi e poi, a seguire, tutti gli altri interventi.

Partirei dal dott. Giacomo Rosa, Presidente SVIMAR - Associazione per lo Sviluppo del Mezzogiorno e delle Aree Interne, prego.

ROSA (Presidente SVIMAR)

Grazie Presidente. Per me è un piacere esprimere un contributo su quest'importante provvedimento; la ringrazio per la sensibilità e per l'attenzione, così come ringrazio il Presidente Cascone e il Presidente Cammarano.

La questione dello spopolamento delle aree interne è diventata ormai un problema molto serio e, secondo me, bene farà la Regione Campania ad intervenire e credo che con questa P.d.L. si creino presupposti importanti per incentivare i cittadini a risiedere nelle zone montane.

Da qualche mese stiamo girando per l'appennino meridionale; la questione dello spopolamento di questi territori è avvertita in tutte le regioni del meridione.

La Regione Campania è la prima ad adottare provvedimenti concreti diretti a fornire soluzioni a tale problematica.

Penso che, così come è stata impostata, la P.d.L. *de qua* vada bene; come affermava il Consigliere Cascone, essa può essere sicuramente migliorata e perfezionata; faremo qualche considerazione per iscritto sulla questione della residenza e sul calo demografico, ossia se considerarlo in un arco di cinque anni oppure anno per anno, perché vi sono alcuni Comuni che hanno registrato un calo dei residenti nell'ultimo anno, ma nel corso dei cinque anni la situazione si è invertita; quindi, bisogna tener conto anche di quest'aspetto, se farlo ogni anno, seguendo

le comunicazioni dei dati da parte dell'Istat, oppure utilizzare come arco temporale di riferimento i cinque anni.

È una valutazione da fare; certamente potenziare i servizi in questi territori è fondamentale; si pensi solo agli asili nido e alla sanità pediatrica, su cui la P.d.L. in esame dedica l'art.6, concernente la promozione di intese tra le Asl e i comuni montani per l'apertura di ambulatori pediatrici.

Daremo il nostro contributo affinché si possa produrre uno strumento legislativo nuovo, snello, che dia un'opportunità e una speranza per i residenti delle aree interne.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE (Sommese)

Grazie al dott. Giacomo Rosa. Procederei, ascoltando il dott. Zaccaria Spina, Presidente ANPCI Campania – Associazione Nazionale Piccoli Comuni D'Italia.

ZACCARIA (Presidente ANPCI Campania)

Buongiorno. Come ANPCI Campania mi preme, innanzitutto, esprimere un vivo ringraziamento ai vertici nazionali della nostra associazione. Abbiamo parlato di questa iniziativa l'altro giorno a Roma, nell'Ufficio di Presidenza, e la Regione Campania ha ricevuto un plauso unanime dalle rappresentanze di tutte le Regioni d'Italia.

Nel momento in cui ne sarà portato a compimento l'*iter* legislativo, questa legge sarà destinata a far parlare di sé a livello nazionale. È una soddisfazione enorme per noi, che rappresentiamo la Regione Campania in seno all'associazione

N.1/2022

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

I COMMISSIONE PERMANENTE

Affari Istituzionali - Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni – Affari Generali - Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

nazionale, poter raggiungere un risultato di tale portata.

Porgo un duplice ringraziamento, non solo al Presidente Sommesse, ma a tutti i firmatari della proposta e ai componenti della I Commissione Permanente.

Entro subito nel merito, senza dilungarmi sull'importanza del tema che ormai è riconosciuta unanimemente. Mi permetto di aggiungere, avendo maturato una grandissima esperienza come Presidente di Comunità montana, che dallo spopolamento e dalla desertificazione scaturiscono altre problematiche, come quelle sociali, culturali e di carattere economico.

Si tratta di questioni molto serie, in quanto l'abbandono dei territori determina conseguenze disastrose per la tenuta dell'ambiente; la desertificazione delle aree marginali, periferiche delle regioni, avrà, purtroppo, conseguenze nefaste anche sulle metropoli e sui grandi centri urbani.

È un gesto di grande lungimiranza affrontare questo problema nel suo complesso.

Ci siamo studiati il testo; va benissimo, è un testo snello e ci è balzato agli occhi come si prefigga quale obiettivo immediato l'incremento della popolazione nelle aree interne, da conseguire con la previsione di importanti misure, quali il bonus natalità, gli incentivi per le nuove residenze, ed altri significativi provvedimenti.

Ci siamo sforzati - poi ne parlerà nel merito anche Arturo Manera, che riveste il ruolo di Dirigente nazionale dell'associazione - con l'obiettivo di implementare tutte queste previsioni, tenendo conto anche di chi vive attualmente in questi territori, in particolare della popolazione più anziana, sempre pensando, come si asseriva prima,

all'invarianza della spesa, perché altrimenti formuleremmo solo tanti bei principi, commettendo il medesimo errore che si è fatto anche a livello nazionale, cioè emanare leggi di buoni e ottimi principi, ma di fatto con scarsi effetti concreti a causa della mancanza di copertura finanziaria.

Ci siamo sforzati di immaginare delle implementazioni che non comportino aumenti di spesa; questo è uno dei motivi per cui va benissimo la scelta di delimitare il campo di applicazione della P.d.L. ai Comuni con popolazione inferiore ai tremila abitanti, con la raccomandazione, se poi nel tempo il provvedimento produrrà gli effetti sperati, e trovando ovviamente le necessarie risorse finanziarie, di estenderne l'efficacia ai comuni fino a cinquemila abitanti, che costituisce il tetto massimo entro cui un comune viene considerato piccolo.

Per il momento va benissimo così, altrimenti per dare a tutti, si corre il rischio, poi, di non dare niente.

Ci siamo applicati per suggerire delle aggiunte e delle migliorie relative al settore della Sanità; accanto alle aspettative per la natalità, a cui è collegato il rafforzamento della pediatria, ci siamo sforzati di suggerire delle azioni concrete per le Asl, per gli accordi e le intese con i comuni montani, al fine di tutelare la salute della popolazione più anziana, e, poi, prevedere una serie di aperture, anche se per il momento si tratta di principi, che possono fungere da base e mettere la regione nelle condizioni di proseguire questo percorso con una serie di iniziative finalizzate all'istituzione di sportelli multifunzionali.

Abbiamo pensato, inoltre, ad alcune deroghe per le attività commerciali, perché il bar di un

N.1/2022

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

I COMMISSIONE PERMANENTE

Affari Istituzionali - Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni – Affari Generali - Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

paesino non può certamente essere paragonato al bar situato in una grande realtà urbana, ed abbiamo redatto, in merito, un po' di previsioni.

Mi fermo; passerei subito la parola ad Arturo il quale si è sforzato - poi consegnerà il relativo documento e valuterete ciò che può essere accolto e cosa no - di mettere gli articoli della proposta al punto giusto, così che possa costituire una base di valutazione per i Consiglieri regionali. Grazie mille.

PRESIDENTE (Sommese)

Prego, dott. Arturo Manera, Vicepresidente Nazionale ANPCI. Dopo, sarei lieto di ascoltare anche un contributo universitario, con la prof.ssa Nadia Matarazzo.

Dott. Manera, prego.

MANERA (Vicepresidente Nazionale ANPCI)

Mi associo a quanto è già stato detto dal Presidente ANPCI Campania, Zaccaria Spina, e al complimento che ha rivolto ai presentatori di questa P.d.L.

L'aggiunta che abbiamo pensato di dover proporre nasce non da un principio di carattere economico, in quanto le risorse previste sono quelle che sono; se, per caso, il Consiglio regionale dovesse trovare ulteriori risorse, ben vengano miglioramenti e potenziamenti del provvedimento. Per il momento, va bene così.

Le integrazioni che abbiamo redatto sono soprattutto, di carattere normativo, a partire dal fatto che, secondo noi, oltre ai Comuni montani dovrebbero essere annoverati nella proposta anche quelli parzialmente montani, ed abbiamo indicato, come punto di riferimento, la l.r. 12/2008, istitutiva delle

Comunità montane, da cui saranno estrapolati i Comuni con queste caratteristiche morfologiche, come indicato dalla P.d.L. oggetto dell'odierna discussione.

Le modifiche che anno per anno l'Istat dovesse effettuare sul parametro indicato, vanno bene, ma occorreva introdurre una norma precisa in ordine alla selezione dei Comuni montani, e l'abbiamo fatto.

La cosa che riteniamo di dover sottolineare, al di là degli incentivi previsti, diretti ad indurre persone e famiglie a risiedere e trasferirsi nei piccoli comuni montani, è la seguente, e cioè che nel piccolo comune generalmente il lavoro manca, o è carente o addirittura non esiste. Ebbene, ci sono tante famiglie i cui componenti sono costretti a recarsi altrove per trovare lavoro.

Se non focalizziamo l'interesse anche sulle scuole, la famiglia, che già ha difficoltà di cogliere opportunità di lavoro, avendo anche le scuole lontane rispetto al paesino di montagna di residenza, è spinta ad andare via e trasferirsi nei centri urbani, per garantire almeno l'educazione e l'istruzione ai loro figli. Bisogna fare in modo che la Regione apra un percorso con le autorità, le istituzioni nazionali, affinché si trovino delle soluzioni finalizzate alla conservazione delle classi e delle scuole nelle aree interne.

A suo tempo feci un intervento al Provveditorato della Provincia di Caserta.

Noi tutti sappiamo che esiste un istituto molto particolare, tipicamente italiano, che è quello della compresenza nelle scuole elementari. In effetti, la compresenza implica che ci sono due insegnanti nella stessa classe.

Proponemmo, all'epoca, di eliminare tale istituto, naturalmente sollecitando anche l'intervento delle organizzazioni sindacali,

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

I COMMISSIONE PERMANENTE

Affari Istituzionali - Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni – Affari Generali - Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

affinché si conservassero le classi, anziché creare le classi abbinate, ed istituire singole classi con un singolo insegnante. È un esempio, ma non è quello a cui puntiamo. È fondamentale, secondo il nostro modo di vedere, conservare le classi nei Comuni montani.

Ancora un'altra considerazione.

Dicevamo che accettiamo la limitazione del campo di applicazione della proposta ai Comuni con popolazione inferiore ai tremila abitanti, pur indicando la nostra associazione nel suo logo, i Comuni fino a cinquemila abitanti. Certamente le risorse sono quelle che sono, quindi per il momento va bene così; non abbiamo rilievi da fare in merito.

Così, ancora, sempre tenendo conto del fatto che, se non ci sono le risorse, è inutile formulare richieste che apparirebbero solo velleitarie ed utopiche, è importante che nei piccoli comuni si applichi in maniera effettiva la semplificazione delle norme.

Ebbene, siccome i dipendenti dei piccoli comuni sono talmente pochi che riesce difficile seguire e soddisfare in tempi celeri le istanze dei cittadini formulate sulla base della normativa nazionale o regionale, a causa della complessità degli adempimenti burocratici, sarebbe opportuno attuare una semplificazione generale dei procedimenti amministrativi, così come nella rendicontazione dei lavori pubblici.

Parlavamo inoltre, degli esercizi commerciali. Chiediamo, al riguardo, che siano introdotte delle deroghe perché è importante pensare che la popolazione possa trovare gli esercizi commerciali aperti, anche nei giorni festivi, con regolarità e non in maniera sporadica.

Ancora una cosa che riteniamo importante sottolineare. Chiediamo che in tale progetto

di legge vengano introdotte delle misure volte alla tutela della salute della popolazione anziana, la quale ha bisogno che vi sia una medicina quanto più possibile vicina e prossima alle proprie esigenze.

Oggi si rilevano articoli inerenti a questa nuova possibilità, che è rappresentata dalla telemedicina. Sarebbe importante che nella P.d.L. in esame il dialogo aperto tra Regione Campania e le Asl sia incentrato anche sull'opportunità di introdurre tale previsione, atteso che finalmente l'Italia si sta dotando di una fibra ottica che potrebbe consentire nuove modalità di fruizione dei servizi.

Ci sono altri interventi correttivi che abbiamo ipotizzato per il provvedimento *de quo* e che metteremo agli atti, ponendo a confronto, tra l'altro, le modifiche e le integrazioni formulate con il testo originario della proposta.

Ancora una richiesta, che costituisce, più che altro, un'indicazione, e non pensiamo, in effetti, che possa essere inserita in questa specifica P.d.L.

Oggi, più che mai, molti di questi comuni sono caratterizzati da una specifica destinazione turistica. Ebbene, anche in questo la Regione potrebbe concedere nuove opportunità, sfruttando i famosi locali da destinare ad ambulatori pediatrici.

Mi riferivo poco fa alla telemedicina, ma è necessario che vengano messe in luce anche le esigenze artistiche, archeologiche e culturali dei piccoli centri.

È importante favorire una diffusione della conoscenza di queste piccole realtà, che sono ricche di storia, incentivando, in questo modo, anche il turismo e lo sviluppo di questi splendidi territori.

N.1/2022

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

I COMMISSIONE PERMANENTE

Affari Istituzionali - Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni – Affari Generali - Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

PRESIDENTE (Sommese)

Grazie dott. Manera per i contributi. Darei la parola alla prof.ssa Nadia Matarazzo del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Prego.

MATARAZZO (Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche - Università degli Studi di Napoli "Federico II")

Buongiorno a tutti.

Proverò ad essere schematica e puntuale; pertanto, vado direttamente sul testo che ho letto, e chiaramente viene in rilievo la questione della definizione dei Comuni montani. C'è una precisazione che mi sembra doveroso fare; la definizione di Comune montano non è data dall'ISTAT che si limita ad applicare una definizione che si rinviene nella l. 991/1952; quest'ultima è una legge che ci aiuta nello sforzo definitorio.

Se parliamo, infatti, di Comuni montani, la definizione non può essere, poi, soltanto di natura demografica, bensì dovremmo inserire nella definizione medesima anche il criterio altimetrico, che è quello contenuto nella legge del 1952, che classifica, infatti, come Comuni montani i Comuni che presentano almeno l'80% della superficie al di sopra dei 600 mt. sul livello del mare, ed un parametro legato al valore del suolo, su cui non ci soffermiamo perché ci complicherebbe molto le cose.

La mia proposta sarebbe quella di integrare, nella definizione di Comune montano, sia il dato demografico, sia quello altimetrico; quindi, il piccolo Comune montano deve essere ubicato almeno a 600 mt. sopra il livello del mare, anche perché, qualora utilizzassimo soltanto il dato demografico, ci

troveremmo con il finanziare anche tanti Comuni situati sulla costa, come i Comuni del Cilento costiero che sono anch'essi interessati dal problema dello spopolamento, naturalmente di proporzioni e caratteristiche diverse rispetto ad un Comune dell'Alta Irpinia o del Sannio.

All'art.3, co.5, in cui è contenuta la disciplina del contributo del bonus natalità, è riportata la somma di € 200 mensili per il primo figlio, € 150 per i figli successivi. Resta non regolata la questione dei gemelli. Si tratta di una piccola puntualizzazione, poiché è assente un'indicazione relativa a tale eventualità che ai fini del ripopolamento naturalmente ci aiuterebbe.

In merito all'art.5 ("*Servizi di telefonia mobile e accesso ad Internet*"), come è già stato rilevato dalle persone intervenute in precedenza, è evidente che stiamo parlando di un provvedimento che è buono ed apprezzabile, ma se resterà un provvedimento isolato, purtroppo, potrebbe avere poco senso. È molto importante abbinare anche la questione dell'infrastrutturazione con i servizi digitali; al fine di favorire l'insediamento o il reinsediamento di un nucleo familiare in un Comune montano in via di spopolamento, è necessario attuare una serie di installazioni e garantire nuovi servizi.

È palese che il discorso inerente alle scuole e al mantenimento delle classi sarebbe prioritario, ma ci richiede impegno di prospettiva più larga, per cui punterei di più sulla questione dei servizi Internet, della fibra e del collegamento ed eventualmente, se si riuscisse a definire in maniera netta e chiara i piccoli Comuni montani come Comuni al di sotto dei tremila abitanti e con una

N.1/2022

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

I COMMISSIONE PERMANENTE

Affari Istituzionali - Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni – Affari Generali - Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

determinata altitudine, avremmo un numero di Comuni da finanziare leggermente minore, e potremmo, pertanto, utilizzare le risorse aggiuntive per fornire gratuitamente a queste famiglie per un tot di mesi, il collegamento ad Internet.

Proporrei di far rientrare negli incentivi e nei bonus anche l'abbonamento per la fruizione dei servizi di trasporto pubblico, giacché il *target* a cui destinare l'intervento, secondo me, è costituito dalle giovani famiglie, ma, tuttavia, è chiaro che se entrambi i genitori hanno un lavoro da pendolare e devono percorrere ogni giorno 100 Km, diventa molto più difficile il reinsediamento.

Secondo la mia opinione, per dare una prospettiva più concreta al provvedimento in esame, si potrebbe indubbiamente indirizzare le misure alle giovani famiglie, in particolare ai nuclei che presentano almeno uno dei due genitori che svolge il lavoro in modalità smart, e in questo senso offrire anche per alcuni mesi, una copertura del collegamento, utilizzando i risparmi conseguiti con l'applicazione del criterio altimetrico nella definizione di Comune montano; l'alternativa è non usare nel testo normativo la definizione di Comuni montani, perché se non forniamo un criterio altimetrico, è inappropriato avvalersi di tale definizione.

Altro aspetto è quello legato all'art.6 della P.d.L., in cui si disciplina la procedura per la predisposizione di locali che potenzialmente ospiteranno gli ambulatori pediatrici.

Si tratta di una misura molto utile; ciò nondimeno, stiamo parlando di un aspetto meramente spaziale, geometrico, quello, appunto, degli ambienti di lavoro, ma in un Comune con meno di tremila abitanti, non è

scontato che ci siano dei pediatri disponibili ad offrire il loro servizio.

Secondo me, c'è bisogno di una riflessione ulteriore, cioè è necessario che vada esplicitato il modo concreto in cui i Comuni possano favorire l'allestimento dei servizi non solo dal punto di vista fisico, bensì anche dal punto di vista professionale e di competenza. Infatti, nella relazione tecnico finanziaria, leggevo che si parla di adibire spazi; quindi, ci si riferisce in maniera evidente all'allestimento di spazi fisici, ma è palese, invece, che per dare serenità in prospettiva ad una famiglia in ordine al servizio sanitario, alla possibilità di accedere a consulenze pediatriche sul territorio di residenza, è indispensabile pensare anche alle figure professionali da offrire, alle modalità con cui incentivare l'afflusso nelle zone interne di pediatri di buona volontà.

Ho provato ad essere puntuale e precisa; spero di essere stata esaustiva.

PRESIDENTE (Sommese)

Grazie prof.ssa Matarazzo per i suoi contributi di natura formale e sostanziale. Passerei al prof. Pierfrancesco Fiore, che vedo collegato. Prego.

IORE (Dipartimento di Ingegneria Civile, Università degli Studi di Salerno)

Ringrazio il Presidente Sommese, il Presidente Cascone e il Presidente Cammarano per quest'opportunità. Noi dell'Università di Salerno siamo al centro tra due importanti aree interne, ossia quella del Cilento e quella dell'Irpinia; ci stiamo occupando di tale problematica da diversi anni, per cui non mi dilungo sulle cause del fenomeno, su tutte le proposte che abbiamo

N.1/2022

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

I COMMISSIONE PERMANENTE

Affari Istituzionali - Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni – Affari Generali - Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

avanzato; esse risultano tutte pubblicate, si trovano in rete e, quindi, non voglio sottrarre tempo all'autorevole platea di oggi.

Passerei direttamente, com'è stato fatto in precedenza, a puntualizzare degli aspetti specifici. Mi congratulo con chi ha esteso tale proposta di legge e soprattutto, con chi ha predisposto la relazione istruttoria.

Mi associo al giudizio della collega in merito alla questione terminologica della montagna che potrebbe anche creare dei problemi di applicabilità del testo normativo, considerato che i Comuni montani sono definiti per legge come i Comuni con altitudine superiore a 600 mt.

Sono meno d'accordo sulla delimitazione del campo di applicazione della P.d.L. *de qua* a questi Comuni montani, cioè a fissare un limite, appunto, di 600 mt., perché occorre avere una visione integrata; rischiamo che alcuni Comuni confinanti, per una questione altimetrica, possano non essere finanziati, ragion per cui stralcerei dal testo in esame l'espressione *"di montagna"* e la sostituirei con la locuzione di *"piccoli comuni delle aree interne"*.

Questa è la mia prima proposta.

Dopodiché c'è un altro aspetto, vale a dire la questione dei centri storici e dei borghi. Sappiamo quanto questi piccoli centri abbiano un valore legato sia alla cultura materiale sia a quella immateriale; ciò è ben messo in evidenza nella relazione illustrativa. Dunque, il patrimonio culturale, come si legge nella relazione illustrativa, deve essere preservato, tutelato e valorizzato. Per questo motivo, proporrei di eliminare all'art.4, co.5, il termine *"anche"*.

Leggo il comma: *"il contributo è raddoppiato – sintetizzo – se i nuclei familiari richiedenti*

avviano anche un'attività imprenditoriale". Poi, c'è scritto: *"Anche attraverso il recupero di beni immobili e del patrimonio storico e artistico"*.

Toglierei *"anche"*, perché questo termine inficia l'efficacia della norma in ordine alla tutela dei beni culturali.

L'uso della parola *"anche"* implica un'eventualità che non preclude di ottenere il doppio del finanziamento previsto dalla norma; invece, se poniamo come esplicita condizione per il conseguimento di tale contributo, l'avvio di un'attività finalizzata alla tutela di beni artistici e culturali, faremo in modo che tali beni vengano valorizzati in maniera molto più incisiva.

Per quanto riguarda un ipotetico problema di reperibilità di questi beni, posso confermare che esso non sussiste. Come Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Salerno, da due anni stiamo portando avanti un progetto sulle aree interne finanziato dal Ministero dell'Ambiente, oggi Ministero della Transizione Ecologica, e stiamo svolgendo dei *living labs* sul territorio.

Più che altro, intendo condividere con voi l'esperienza maturata a contatto con chi effettivamente risiede in questi territori, proprio per evitare che le leggi vengano calate dall'alto e non si ascolti la platea, non si ascoltino i diretti interessati.

In questo progetto abbiamo rilevato che ci sono molti residenti interessati a permanere in questi luoghi, persone che, in sostanza, gradirebbero tornare ad abitare la casa dei propri genitori, dei propri nonni, etc., ma manca loro un innesco, e tale innesco, anche se in piccola misura, potrebbe consistere proprio nel raddoppiare l'incentivo previsto

N.1/2022

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

I COMMISSIONE PERMANENTE

Affari Istituzionali - Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni – Affari Generali - Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

dall'art.4 della P.d.L., per coloro che si reinsediano in tali edifici

(Interruzione microfonica)

IORE (Docente UNISA)

Questo consentirebbe anche di consumare meno suolo per chi eventualmente abbia intenzione di acquisire la proprietà di una seconda casa, e, quindi, di non deturpare territori che hanno un valore importante.

Ricordiamo che le campagne presentano un valore enorme ed inestimabile.

(Interruzione microfonica)

PRESIDENTE (Sommese)

Professore, ha problemi con il collegamento.

IORE (Docente UNISA)

Un altro aspetto importante è quello relativo alla banda larga, come è stato evidenziato anche dai colleghi. Dai rilevamenti che abbiamo effettuato sul territorio risulta che la banda larga gradualmente è stata estesa anche ai piccoli centri; sono tuttora in corso di realizzazione molti lavori; tuttavia, sussiste un problema di costi per l'utenza, ragion per cui, se si potesse in qualche modo rendere gratuita la banda larga, sarebbe un viatico molto importante, così come fondamentale sarebbe anche il ricorso allo smart working, onde favorire il ripopolamento delle aree interne.

La proposta di legge, a mio avviso, deve tener conto anche della contingenza, del problema energetico e dei costi di trasferimento. I giovani che risiedono nelle aree interne, nei centri minori e devono recarsi al lavoro percorrendo 30 o 40 km,

consumerebbero il doppio rispetto all'incentivo che conseguirebbero, trasferendo la residenza in queste aree.

La mia proposta è di inserire un ulteriore comma all'art.5 che preveda la possibilità per chi risieda oppure trasferisca la residenza in questi piccoli comuni, di poter svolgere, almeno due giorni a settimana, il lavoro a distanza.

So bene che si tratta di una questione un po' delicata e complessa; però, se si potessero creare le condizioni per un accordo quadro con gli enti locali, sarebbe possibile concedere ai lavoratori, per lo meno a quelli impiegati nella Pubblica Amministrazione, di svolgere due giorni di lavoro a settimana a distanza e tre in presenza. Questo rappresenterebbe un segnale importante in relazione alla questione dei costi di spostamento dalla zona montana di residenza al luogo di lavoro.

Un altro punto che vorrei approfondire è costituito dalla questione delle attività sanitarie che, a mio avviso, non andrebbero soltanto limitate alla funzione pediatrica, bensì anche, come si rilevava in precedenza, a quella geriatrica.

Sappiamo che l'età media nelle aree interne è molto elevata; quindi, concentrarsi in via esclusiva sul servizio ambulatoriale pediatrico potrebbe non soddisfare l'utenza prevalente. È vero che la *ratio* della P.d.L. oggetto dell'odierna discussione, è quella di incentivare la presenza dei giovani nelle aree interne, ma probabilmente la figura di un medico che nell'ambulatorio dia dei suggerimenti, non solo pediatrici, bensì a più ampio spettro, potrebbe offrire un servizio più completo e congeniale alle caratteristiche demografiche di tali luoghi. Dunque, anziché

N.1/2022

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

I COMMISSIONE PERMANENTE

Affari Istituzionali - Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni – Affari Generali - Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

“pediatrici”, si potrebbe lasciare nel testo genericamente la locuzione “attività ambulatoriale”.

Vi ringrazio e spero di poter continuare a collaborare con voi, considerati questi interessanti spunti e queste iniziative veramente molto importanti.

PRESIDENTE (Sommese)

Grazie professore. Collega Cascone, prego.

CASCONE (De Luca Presidente)

Volevo solo esprimere una considerazione sulla vostra osservazione relativa all'art.4 “Incentivi per i nuovi residenti”, co.5, in ordine al tema del recupero dei beni immobili.

L'uso della congiunzione “anche” implica che anche attività commerciali diverse, ad esempio l'apertura di un bar, legittimano il conseguimento del finanziamento di duemila euro, e ancora di più se si utilizzano e si valorizzano beni storici con la creazione di musei, o di centri di accoglienza.

Dalla parola “anche” scaturisce che la norma *de qua* abbraccia nel suo campo di applicazione anche attività che non concernono la valorizzazione dei centri storici.

Stralciare questo termine significherebbe che finanzieremmo solo le attività imprenditoriali di recupero dei palazzi storici; invece, noi vorremmo finanziare anche chi intenda aprire una bottega di artigiano in un locale, magari di proprietà, oppure che prende in fitto, a maggior ragione se si utilizzano e si recuperano beni storici. Eliminare questa parola dal corpo normativo implicherebbe che colui che non intenda utilizzare beni storici per lo svolgimento dell'attività

d'impresa, non debba fruire del finanziamento.

Noi dobbiamo favorire lo sviluppo delle attività imprenditoriali in questi luoghi, a prescindere se si utilizzino o meno beni storici, che, in ogni caso, vanno valorizzati.

È questa la lettura che noi abbiamo dato; ovviamente, approfondiamola anche con l'ausilio degli uffici. Magari la norma può essere scritta meglio, ma mi premeva chiarirne il senso con precisione.

PRESIDENTE (Sommese)

Sicuramente il senso è estensivo e non restrittivo. Magari possono essere apportate delle precisazioni, ma la volontà è sicuramente quella di interpretare estensivamente la norma.

Prego, Presidente Morra.

MORRA (ANCI Campania)

Vorrei esprimere subito, sebbene in modo molto succinto, alcune considerazioni, ma, in primo luogo, desidero anche rivolgere, a nome di ANCI Campania, un vivo apprezzamento per le iniziative che il Presidente Sommese, e, in rapporto alla P.d.L. su cui stiamo discutendo, i Consiglieri Cascone, Volpe ed altri stanno portando avanti.

Considero questo un segnale decisamente esplicativo di un forte interesse della Regione Campania nei confronti delle realtà più disagiate del nostro territorio, che necessitano di profondi interventi, di cui credo che il provvedimento in esame possa e debba costituire solo un primo passo.

La proposta di legge dà una risposta immediata ad un'esigenza socioeconomica che ormai è avvertita da tutti, ma sappiamo

N.1/2022

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE I COMMISSIONE PERMANENTE

Affari Istituzionali - Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni – Affari Generali - Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

anche che tale intervento, qualora rimanga isolato, non sarà sufficiente.

Si pone in via obbligatoria quindi, il tema del che fare dopo questo provvedimento; per il momento è importante varare e concludere l'iter su questa prima *tranche*.

Mi permetto di esprimere dei suggerimenti, proprio perché credo che nella valutazione di tutti sia avvertita l'esigenza che non basta soltanto un incentivo di ordine economico, peraltro naturalmente contenuto, per avviare una politica organica in direzione di territori che presentano forti criticità, tra cui sicuramente lo spopolamento e l'abbandono da parte dei giovani.

Mi permetto di suggerire che, dal momento che non possiamo pensare di condizionare, né sarebbe giusto condizionare questo primo provvedimento, appesantendolo di altre misure, almeno, però, nella relazione introduttiva ci si faccia carico di porre il tema in uno scenario più ampio che investa, per esempio, la questione delle infrastrutture, che investa l'agricoltura, l'innovazione, i poli universitari, la ricerca e i brevetti.

Si tratta di un complesso di interventi senza i quali non solo non si può parlare di ripopolamento, ma neanche di sviluppo delle aree interne.

Nel merito dei singoli articoli, condividendo gli interventi già espressi dall'amico Matera e dal rappresentante Anci, anche io ritengo che ancorare la questione della lotta allo spopolamento ai Comuni montani, *sic et simpliciter*, sia limitativo.

Credo, innanzitutto, che sia obbligatorio il riferimento alle Comunità montane; in secondo luogo, però, bisogna aggiungere anche i comuni di montagna e di alta collina. Propongo di specificare nel corpo normativo

"*Comuni montani e di alta collina*". In questo modo, anche i Comuni del Cilento interno, che parecchi di noi conoscono bene, potrebbero usufruire in maniera significativa degli interventi previsti dalla P.d.L. in esame. Qualche altra osservazione nel merito della proposta.

L'art.3 della P.d.L. *de qua* fissa in € 25.000 annui il valore massimo dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) per usufruire del bonus natalità.

Ritengo, al riguardo, che tale misura sia estremamente riduttiva, in quanto non dobbiamo pensare soltanto all'occupazione precaria, ma abbiamo il diritto-dovere di perseguire un obiettivo molto più ambizioso, ossia che il ripopolamento debba avvenire non solo con nuove immissioni, ma anche attraverso la permanenza nelle aree interne delle forze giovanili qualificate e professionali, inducendo, quindi, il trasferimento in questi Comuni da parte di energie professionali di alta qualificazione, per le quali il limite di € 25.000 appare francamente assai riduttivo.

Inviterei, pertanto, a riconsiderare questo punto perché considero che un professionista già avviato, quale possa essere un ingegnere, un esperto di biologia, un agronomo, debba essere incentivato a trasferirsi in queste aree mediante contributi molto più soddisfacenti.

Seconda questione: l'art.4, co.3 stabilisce che l'intervento non si applica a coloro che già risiedono in Comuni sotto i tremila abitanti. Per quale motivo? Perché condizionare e mettere una barriera ai giovani o altri che, residenti in un Comune con meno di tremila abitanti, abbiano il desiderio di spostarsi in montagna. Per quale

N.1/2022

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

I COMMISSIONE PERMANENTE

Affari Istituzionali - Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni – Affari Generali - Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

ragione non deve essere applicata la norma? Francamente, sembra una contraddizione in termini difficilmente accettabile.

Condivido la norma sul rafforzamento dei servizi di telefonia e di accesso ad Internet, etc., ma ancora di più credo che abbiano solide fondamenta le osservazioni già avanzate, e su cui non mi trattengo, relative al rapporto tra i Comuni montani, le Asl e la Sanità, sulla grande questione della scuola, per non parlare del tema delle infrastrutture materiali ed immateriali, che quantomeno devono essere indicate nella relazione di accompagnamento alla P.d.L. come punti programmatici, su cui elaborare linee di intervento.

In questa direzione è importante - lo voglio ricordare - l'orientamento e la decisione assunta qualche giorno fa, di finanziare la progettazione della ferrovia Eboli Calitri, e ne voglio dare atto al Presidente Cascone. Questo dimostra che c'è una giusta sensibilità sul tema, un'attenzione ponderata e valida in rapporto agli obiettivi strategici inerenti allo sviluppo delle aree interne.

Alla stregua di questo esempio che va ricordato in senso positivo, altre opportunità dovrebbero trovare spunto, se non di attuazione, quantomeno di riflessione. Per questo reputo che sia opportuno irrobustire la relazione illustrativa, collocando questa prima proposta di legge in uno scenario più ampio. La consideriamo, quindi, un primo e necessario intervento da attuare e migliorare, ma che va nella direzione di una programmazione strategica diretta allo sviluppo delle aree interne e disagiate del nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE (Sommese)

Grazie. Il senso è proprio quello di avviare un percorso risolutivo che ci condurrà a verificare i miglioramenti suggeriti e successivamente, a modificare ed ampliare il corpo normativo.

Prenderemo spunto da tutti i contributi che ci state dando e cercheremo di inserirli, compatibilmente con la struttura e l'ossatura del testo.

Passerei ad ascoltare la prof.ssa Marina Albanese, Dipartimento Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Prego.

ALBANESE (Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II")

Buongiorno. Ringrazio il Presidente Sommese e il Presidente Cammarano per quest'invito che ho accolto con grande curiosità e interesse, perché la possibilità di passare dalla teoria alla pratica, e quindi, di poter dare il proprio contributo anche sul piano operativo, per un accademico, è molto importante e stimolante.

Sono professoressa di Politica Economica; la mia attenzione si è concentrata, soprattutto, sugli incentivi e sul relativo utilizzo per far sì che la misura abbia successo non solo nel breve, ma anche nel medio e lungo termine, perché, alla fine, l'obiettivo legato all'impiego di queste risorse è fare in modo che queste aree si ripopolino in maniera definitiva, e non che si intaschi l'incentivo e dopo un tot di anni si vada via dalle aree interne.

Capire bene come strutturare l'incentivo, a mio avviso, parte anche dall'immaginare il modo in cui vorremmo che si realizzasse questo ripopolamento. Sicuramente mi

N.1/2022

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

I COMMISSIONE PERMANENTE

Affari Istituzionali - Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni – Affari Generali - Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

aggancio a tutti i discorsi che sono stati sviluppati in precedenza, che hanno evidenziato la necessità di inquadrare questo provvedimento in un trend molto più esteso, legato ad un discorso di abbattimento di barriere infrastrutturali prima di tutto di livello tecnologico, atteso che oggettivamente per le persone che decidano di andare a risiedere nelle aree interne o, ancora di più, montane, potrebbero sussistere dei seri problemi di collegamento.

Immagino possa profilarsi questo tipo di problematica e, quindi, certamente il discorso dell'estensione della fibra e la possibilità per i lavoratori di avere accesso allo smart working, costituiscono dei punti rilevanti da approfondire e valorizzare.

Cercherò di essere veloce e puntuale. Chiaramente mi piace molto, prima di entrare nel dettaglio dell'art.4, l'idea che sia disciplinato, al comma 5, un ulteriore incentivo per coloro che decidano di avviare anche un'attività imprenditoriale, perché intraprendere un'attività di impresa, in realtà, significa manifestare una volontà di permanere nel nuovo luogo di residenza, nonché una volontà di creare occupazione all'interno di quell'area. Credo che sia un punto molto importante che vada mantenuto e valorizzato.

Riguardo al discorso degli incentivi, riferendomi anche a qualche intervento precedente, ritengo che strutturare un contributo su una base temporale, che non sia di cinque anni, come pare di ricordare che venga proposto, potrebbe inficiare l'efficacia di questa misura; mi sembra opportuno concedere alle persone che si trasferiscano nelle zone montane, il tempo necessario ad abituarsi e ad apprezzare questi luoghi.

Secondo me, cinque anni è un lasso temporale ottimale.

Formulo una riflessione anche sulla questione dell'attribuzione del contributo a chi provenga da un Comune campano con popolazione inferiore a tremila abitanti. Francamente, riflettevo sul fatto che una simile concessione determinerebbe un incentivo avverso, vale a dire: vivo già in un Comune sotto i tremila abitanti; siccome mi danno il contributo, mi sposto e magari dopo ritorno nel mio comune di origine.

Non credo sia questo l'obiettivo della proposta di legge, poichè andremmo ad utilizzare in maniera distorsiva le risorse pubbliche.

Credo che dobbiamo - in questo vi parlo da economista e da donna - immaginare i motivi per cui le persone debbano restare, oppure si debbano spostare nelle aree interne, perché è quella la finalità per la quale si va ad utilizzare il denaro pubblico.

Perché si dovrebbe restare? Perché sicuramente c'è il punto di presidio pediatrico, e questo è fondamentale per chi ha dei bambini; però, devo essere messo in condizioni di restare, in quanto consapevole di creare la mia famiglia in un luogo dove c'è una maggiore possibilità di svago in un ambiente pulito, lontano dallo smog della città, in cui posso valorizzare il percorso legato alla crescita di una famiglia in un luogo lontano dalla città, sfruttandone i vantaggi, specie per lo sviluppo dei bambini. Per poter fare questo ed immaginare che si spostino nelle zone montane delle persone, delle famiglie, e che vi rimangano, da donna immagino che sia necessario, oltre al bonus natalità, creare degli asili nido.

N.1/2022

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

I COMMISSIONE PERMANENTE

Affari Istituzionali - Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni – Affari Generali - Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

Per vivere bene con i miei figli, è necessario che anche io abbia la possibilità di lavorare, altrimenti è difficile pensare che una famiglia si sposti. Strutturare degli asili nido, anche previa convenzione tra più Comuni, secondo me, è fondamentale.

Sono, altresì, direttrice di un centro di ricerca; pertanto, avendo una figlia di cinque anni, tra Università e centro di ricerca incontrerei difficoltà a conciliare il lavoro con la famiglia, se non vi fosse nel mio Comune una scuola materna.

Dobbiamo immaginare non solo le misure dirette ad incentivare le persone a trasferirsi, ma anche quelle che le inducano a restare nelle zone montane.

Credo che sia importante, ai fini di un utilizzo ottimale di questi incentivi nel medio e nel lungo termine, creare un asilo nido, creare un'area giochi, che non credo comporti elevati costi, quindi, far comprendere pienamente i vantaggi di trasferirsi nelle aree interne e di rimanervi, come famiglia.

Un'ultima cosa, e concludo.

Immaginiamo l'attuazione di queste misure anche in un'ottica di sviluppo sostenibile, considerata l'esigenza di tutela e di salvaguardia dell'ambiente dalle attività inquinanti dell'uomo.

Rappresento, nel caso specifico, anche un'esigenza di genere. Ritengo sia utile e necessario intraprendere dei percorsi legislativi finalizzati alla tutela della parità di genere, in quanto se non si introducono degli interventi volti a dare un supporto ad una madre che voglia lavorare e che possa, quindi, anche lavorare da casa con la fibra ottica, di fatto sto perdendo dei punti di forza in relazione all'efficacia di tale provvedimento.

PRESIDENTE (Sommese)

Ci ha dato uno spunto da un'altra ottica, più che di una professoressa, di una mamma che vive un disagio nelle piccole comunità.

È un ragionamento che prevede la messa a sistema di una serie di servizi necessari per conseguire l'obiettivo prefissato; bisognerà studiare, grazie anche ai vostri contributi, le prossime priorità da perseguire, al fine di intraprendere un nuovo percorso, dare segnali concreti, verificando soprattutto, quali sono le priorità più impellenti, più concrete, e cercando di metterle a punto ai fini dell'attuazione di un progetto di medio e lungo termine.

Chiaramente, è impossibile dare una soluzione a tutti i problemi domani. Tuttavia, iniziamo un percorso che ci porterà ad esaminare i vari contributi e le possibili soluzioni alle questioni sollevate per provare a raggiungere l'obiettivo prefisso.

Procediamo con Antonia Marano, rappresentante Officina SNAI - Rete Giovani delle Aree Interne.

MARANO (Officina SNAI - Rete Giovani delle Aree Interne)

Buongiorno a tutti. Sono contenta di partecipare a quest'incontro, ho ascoltato interventi molto interessanti. Ho apprezzato molto gli interventi precedenti perché sono in linea con il percorso che io e altri colleghi, tra cui Filippo Tantillo e Lucilla Troiano, stiamo portando avanti da ormai più di un anno.

Sono un'esperta di processi partecipativi e lavoro per il progetto Officina coesione, che è un progetto del PON Governance Capacità Istituzionali 2014-2020. Supportiamo le Amministrazioni titolari di fondi, per attivare processi partecipativi e, in qualche modo,

N.1/2022

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

I COMMISSIONE PERMANENTE

Affari Istituzionali - Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni – Affari Generali - Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

coinvolgere sia la società civile che le parti economiche e sociali, con l'obiettivo di contemperare domanda e offerta in relazione ai finanziamenti. Lavoriamo anche molto sulla visione delle strategie, cioè dei piani diretti a coinvolgere società civile e parti economiche e sociali nella programmazione, nelle fasi di attuazione, monitoraggio e valutazione, sia della strategia di sviluppo delle aree interne, sia dei programmi operativi regionali e nazionali.

Detto ciò, ringrazio chi ha citato l'importante tema dei giovani, perché abbiamo rilevato un grande interesse da parte dei giovani sulla questione della valorizzazione dei territori delle aree interne; si rileva un profondo interesse ad abitare, lavorare e di fare ricerca in questi territori.

Abbiamo coinvolto nel nostro progetto circa 400 giovani, il 20% dei quali provenienti dalla Regione Campania, che risiedono, lavorano e svolgono attività di studio e ricerca nei territori del Cilento e dell'Irpinia, e sono riusciti a fornire un forte contributo circa la proposta di alcune misure che, secondo noi, sono molto interessanti e possono esplicitare una certa utilità ai fini del ragionamento che stiamo sviluppando oggi.

Sono d'accordo sul fatto di tenere a mente che questa proposta deve essere inquadrata in una visione di medio e lungo termine.

E' vero. Il finanziamento previsto è esiguo, ma è altrettanto evidente che il nostro obiettivo da perseguire a lungo termine, è quello di favorire il ripopolamento delle aree interne. A mio avviso, questo può avvenire ascoltando anche tutti i giovani che hanno partecipato al processo di costruzione di queste policies.

I finanziamenti non devono essere parcellizzati o, comunque, polverizzati in azioni che ne determinino la dissipazione, ma sarebbe quanto mai opportuno concentrarli in interventi strutturali, che possano essere di innesco di altre azioni, altre attività, e progettualità all'interno delle aree interne.

Ad esempio, è interessante il tema dell'infrastrutturazione digitale, che costituisce un tema molto ricorrente nelle proposte dei giovani, quasi come se fosse un pilastro alla base dell'innescio della volontà di permanenza nelle aree interne, a scopo abitativo ed imprenditoriale.

Per noi potrebbe essere interessante, altresì, indirizzare gran parte dei finanziamenti al consolidamento dell'infrastrutture digitali.

Un'altra proposta è quella di valorizzare il patrimonio storico e artistico di beni immobili che possono essere edifici pubblici, ma anche terre demaniali, che potrebbero essere messe a disposizione con gli strumenti normativi esistenti e che consentirebbero, anche attraverso patti tra le Amministrazioni e la cittadinanza, di valorizzare i beni e di consentire l'innescio e l'attivazione di attività sia di carattere imprenditoriale ed economico, sia di rigenerazione dei territori, grazie al coinvolgimento e all'attivazione delle comunità.

E' necessario fornire un supporto che sia, oltre che di tipo economico, anche materiale, ossia cercare, in qualche modo, di innescare le capacità professionali che consentano non solo di intraprendere nuove attività imprenditoriali, ma che siano anche in grado di intercettare ed attirare altri finanziamenti. Questa non è l'unica forma di finanziamento che abbiamo per il ripopolamento delle aree

N.1/2022

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

I COMMISSIONE PERMANENTE

Affari Istituzionali - Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni – Affari Generali - Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

interne; abbiamo bisogno di capacità professionali che siano in grado di intercettare ulteriori finanziamenti e che consentano di attivare delle progettualità a lungo termine, in una visione integrata di insieme dei diversi ambiti citati, che risultano tutti necessari ai fini del ripopolamento di questi territori.

Tra i giovani che abbiamo incontrato, si rilevano capacità professionali e menti creative molto forti; si profilano nuove professionalità che devono essere valorizzate o, comunque, attirate in questi territori come, per esempio, i community manager, che sono in grado di amalgamare le comunità nei territori, valorizzarle, mettere insieme tutta la capacità creativa di elaborare soluzioni e proposte di attività.

Ringrazio il prof. Fiore che è apparso molto in linea con le nostre proposte, sperando che il ragionamento, oltre quello sviluppato oggi, possa continuare nella direzione tracciata.

Passo la parola a Lucilla, una nostra collega che sta portando avanti questo percorso e che potrà dare sicuramente un apporto interessante nella discussione di oggi.

PRESIDENTE (Sommese)

Vedo collegato il prof. Roberto Micera, professore ordinario del Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia dell'Università degli Studi della Basilicata. Prego.

MICERA (Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia dell'Università degli Studi della Basilicata)

Grazie Presidente Sommese. Ringrazio Luca Cascone per la proposta e anche il Presidente Cammarano che mi ha dato la

possibilità di intervenire in questo consesso. Ho sentito tantissime cose interessanti e spunti importanti diretti a migliorare tale proposta di legge. Vorrei, a questo punto, essere più efficace, cercando di distinguere due tipologie di intervento, una indirizzata proprio al testo di legge e un'altra diretta ad ampliare il framework ed avere un orizzonte temporale un po' più ampio.

Rispetto al testo, sono perfettamente d'accordo con quello che si diceva relativamente alla definizione di Comuni di montagna, a cui intendiamo sostanzialmente indirizzare questo sostegno.

Credo che la proposta del prof. Fiore sia quella che meglio chiarisce ed amplia, in un certo senso, il numero dei Comuni verso cui erogare tali incentivi, che costituiscono una forma di aiuto e sostegno economico.

Concordo con la dizione "*piccoli Comuni delle aree interne*", anche perché mi sembra di capire che tutti quanti intendono introdurre misure di sostegno delle aree interne, ma chiaramente nella P.d.L. la dizione utilizzata è quella di "*Comuni di montagna*".

(Interruzione microfonica)

Condivido assolutamente la necessità di introdurre un supporto in favore di chi intenda intraprendere attività imprenditoriali.

(Interruzione microfonica)

MICERA (Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia dell'Università degli Studi della Basilicata)

Ragionerei sulle ipotesi che possano essere maggiormente rappresentative dell'entità di questi territori.

N.1/2022

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

I COMMISSIONE PERMANENTE

Affari Istituzionali - Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni – Affari Generali - Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

Mi spiego meglio. Non sottovaluterei quello che veniva detto anche all'inizio dell'audizione, cioè il fatto che, comunque, questi Comuni, in sostanza, sono soggetti a spopolamento e quindi, dobbiamo dare dei supporti, degli aiuti, con l'obiettivo non solo di attrarre nuovi soggetti, e dunque, favorire il ripopolamento di queste zone, ma anche fare in modo che queste persone restino a vivere nei Comuni montani, dando loro delle valide motivazioni.

Una di queste misure potrebbe essere anche quella di valorizzare gli aspetti identitari, sia materiali che immateriali, di cui si diceva prima; immagino, al riguardo, attività legate all'enogastronomia, all'artigianato, all'agricoltura che potrebbero essere aiutate e supportate da ulteriori incentivi.

In merito all'art.5, sono assolutamente d'accordo sulla necessità di implementare l'accessibilità digitale; condivido, altresì, la necessità di abbattere i costi. Sottolineerei, inoltre, un aspetto su cui fino ad ora non si è parlato molto, cioè che gli artt.5 e 6 sono strettamente connessi, in quanto la possibilità di prevedere l'istituzione di presidi pediatrici, e anche l'eventualità di inserire nel testo norme inerenti alla telemedicina, chiaramente sono fortemente legati all'esigenza di risolvere il problema del digital divide.

(Interruzione microfonica)

MICERA (Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia dell'Università degli Studi della Basilicata)

Oggi il turismo è estremamente legato al tema della sicurezza. Abbattendo le barriere digitali e al contempo, agendo sulla

possibilità di prevedere sia i presidi pediatrici, sia quelli geriatrici, e persino, direi, i presidi per il primo soccorso.

(Interruzione microfonica)

PRESIDENTE (Sommese)

Professore, purtroppo non riusciamo a seguirla per problemi di connessione, ma credo sia stato incisivo il suo intervento e abbiamo tutto il materiale per poter attingere dei suggerimenti.

Restano da audire il dott. Filippo Tantillo, la dott.ssa Troiano che fanno parte della Rete Giovani delle Aree Interne.

MICERA (Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia dell'Università degli Studi della Basilicata)

Di recente abbiamo svolto un lavoro incentrato sui borghi per la valorizzazione delle aree interne, e da questa ricerca emergeva la necessità di introdurre nei programmi di formazione dei giovani nelle scuole primarie e secondarie dei temi inerenti alla storia e alla cultura che caratterizzano le zone montane. Questo accrescerebbe il senso di appartenenza a questi luoghi e, allo stesso tempo, potrebbe formare dei futuri profili professionali profondamente legati al territorio.

Sempre in relazione al framework di carattere generale, importante è la questione delle infrastrutture materiali. È chiaro che uno dei temi principali da affrontare e risolvere è quello connesso all'accessibilità di questi luoghi, l'accessibilità, intesa in senso fisico, che deve essere garantita a tutti; nessuno deve essere escluso.

N.1/2022

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

I COMMISSIONE PERMANENTE

Affari Istituzionali - Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni – Affari Generali - Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

Ovviamente, poi, penserei a quello che, in futuro, può costituire il framework nel cui ambito strutturare un modello di sviluppo di queste aree, ossia cercare di sensibilizzare attori pubblici e, al contempo, anche operatori privati che agiscono all'interno di questi luoghi, affinché siano create delle sinergie tali da poter accrescere l'attrattività del territorio verso imprese ed investitori che vadano, in un certo senso, ad alimentare le attività presenti sul territorio e quindi, creare le condizioni necessarie affinché chi si è trasferito nelle aree interne, magari con l'aiuto di questa legge, possa continuare a viverci, soddisfatto della qualità della vita.

PRESIDENTE (Sommese)

Grazie professore. Abbiamo il prof. Tantillo e la dott.ssa Troiano in rappresentanza di Officina Snai - Rete Giovani delle Aree Interne. Un'incisione rapida e, dopo, concludiamo con il dott. Ciasullo.
Dott.ssa Troiano, prego.

TROIANO (Officina Snai - Rete Giovani delle Aree Interne)

Ringrazio per aver invitato a questo dibattito noi di Officina Snai – Rete Giovani delle Aree Interne.

Come ha già specificato la dott.ssa Marano nel suo quadro chiave, farò soltanto una piccola chiosa perché, oltre ad essere dell'Alta Irpinia, appartengo alla rete nazionale e, avendo sottomano il vostro testo pervenutoci, abbiamo riscontrato che sussiste effettivamente la volontà di venire incontro alle esigenze di chi vive costantemente nelle aree interne, ma credo anche sia importante porre al centro del dibattito le problematiche dei giovani perché,

come si rileva anche dalle varie ricerche condotte, il problema di fondo non è tanto quello di risiedere nelle aree interne, quanto più fare in modo che i giovani, che abbiano superato i diciotto anni, possano continuare a vivere in queste aree, a cui appartengono le loro famiglie di origine e, al più, favorirne un ritorno.

La questione che vorrei porre - molto è stato detto in merito alle politiche familiari, di sostegno alla natalità, e ai vari bonus che sono previsti all'interno della P.d.L. n.219 – siccome rappresento la compagine giovanile, è quella di evidenziare che non tutti i giovani che vivono, o che hanno intenzione di andare a vivere nelle aree interne, nutrono l'aspirazione di crearsi una famiglia, ma questo non vuol dire che non sia doveroso supportare le altre aspirazioni dei giovani che popolano le zone montane.

Il nostro documento, che abbiamo inviato alla vostra attenzione, affronta in maniera molto incisiva la questione dei servizi essenziali e, come è stato ampiamente specificato poc'anzi, grande importanza è attribuita ad internet e al superamento del digital divide.

A tal proposito, all'interno dell'art.5 proporrei di inserire un comma diretto ad implementare il servizio di infrastrutturazione in tempi certi. Condivido le misure previste nella proposta, ma al momento non si parla di tempi certi, entro cui attuarle.

All'interno della proposta di legge si sottolinea che i progetti riguardanti i comuni montani con popolazione inferiore ai tremila abitanti hanno la precedenza nell'accesso ai finanziamenti regionali per la realizzazione dei collegamenti informatici, ma non sono previsti tempi certi; inoltre, si potrebbe incentivare la creazione di imprese che si

N.1/2022

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

I COMMISSIONE PERMANENTE

Affari Istituzionali - Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni – Affari Generali - Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

occupino di servizi essenziali, in particolare che abbiano come mission l'organizzazione e la diffusione della rete internet nelle aree interne.

Per concludere, ritengo che una legge di siffatto genere sia molto importante, ma debba anche essere considerata come un primo passo; l'obiettivo di fondo, da perseguire, è soddisfare le aspirazioni di chi vive quei luoghi, e segnatamente delle persone appartenenti alla fascia d'età più giovane, cioè chi frequenta il liceo e magari dopo si trasferisce per frequentare l'Università, non tornando più nel luogo di origine.

Sono stata oltremodo breve e spero di essere stata, comunque, chiara.

PRESIDENTE (Sommese)

Dott. Tantillo, veramente un'incisione. Prego.

TANTILLO (Officina SNAI - Rete Giovani delle Aree Interne)

È già stato detto molto.

Ringraziamo l'Officina di coesione, come agenzia della coesione territoriale. Segnaliamo con interesse il fatto che qualsiasi intervento diretto a fronteggiare il fenomeno dello spopolamento delle zone montane, va letto in una chiave di interesse per l'intero Paese, non solo per le aree che materialmente usufruiscono degli interventi; tuttavia, è evidente che in Campania esiste un serio problema di squilibrio territoriale; infatti, a fronte di aree spopolate, in cui è difficile fornire persino i servizi essenziali, abbiamo delle aree congestionate, all'interno delle quali, ovviamente per ragioni completamente diverse, è sovente altrettanto difficile fornire i servizi medesimi.

Fondamentale è individuare un target molto definito, ossia quello delle giovani coppie, giovani lavoratori che devono recarsi in questi luoghi ed avere la percezione che vanno a compiere un investimento per la loro vita.

Anche questo tipo di intervento, pertanto, deve apparire come un investimento diretto a valorizzare in maniera concreta le aree interne, e non come una mera operazione compensativa per un'area sfortunata, operazione che non attirerebbe in maniera stabile nuovi residenti.

L'esperienza maturata in questi anni con la Strategia nazionale delle aree interne, ci ha insegnato che il tema del lavoro è, senz'altro, molto importante, ma attualmente vale la pena di ragionare e proporre soluzioni dirette ad eliminare il deficit di servizi nelle zone montane.

Per troppi anni ci siamo prefissati di accrescere le opportunità di sviluppo di questi territori, e la loro ricchezza. Questo non è successo. La Strategia nazionale delle aree interne è stata sviluppata proprio con l'obiettivo di intervenire sui servizi essenziali, e ridurre lo storico divario tra i centri urbani e le aree interne.

Accolgo le proposte fatte in merito ad una più chiara definizione dei luoghi destinatari degli interventi previsti.

Sostanzialmente, utilizzerei la mappa redatta anche quest'anno nell'ambito della Strategia nazionale per la tutela delle aree interne, in cui sono indicati con chiarezza i Comuni con popolazione inferiore ai tremila abitanti in via di spopolamento.

L'intervento in oggetto è diretto, in maniera specifica, alla lotta contro il fenomeno dello spopolamento delle aree interne; i Comuni

N.1/2022

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

I COMMISSIONE PERMANENTE

Affari Istituzionali - Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni – Affari Generali - Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

indicati nella richiamata mappa presentano delle differenze; ognuno ha le sue peculiarità, ma sono accomunati dal fatto che tutti hanno perso gran parte della loro popolazione negli ultimi anni, e vivono anche la triste problematica della rarefazione dei servizi pubblici per i nuclei familiari rimasti.

Non può finire qui. Una famiglia, prima di spostarsi altrove, valuta se vi sono scuole per i loro figli.

Altra rilevante questione è quella relativa al raddoppio del contributo di cui all'art.4 per coloro che intraprendono attività imprenditoriali. Al riguardo, il tema del *bed and breakfast* ha determinato atteggiamenti opportunistici e soprattutto, difficili da controllare; sarebbe più interessante, a questo punto, immaginare di finanziare non soltanto interventi di recupero, ma anche interventi di investimento.

Affinché un intervento sia percepito come investimento, come si è detto, deve essere inquadrato in una strategia di più ampio respiro incentrata sulla valorizzazione e lo sviluppo dei piccoli centri.

Bisogna evitare politiche parziali e, com'è già stato segnalato, se non si interviene sul reclutamento del personale dei pediatri, è difficile, poi, immaginare che si possano aprire degli ambulatori.

Si tratta, in realtà, di una serie di interventi verso cui questa proposta di legge deve avere un occhio di riguardo, perché è vitale che questo provvedimento sia percepito dalla platea non come una compensazione per il fatto di abitare in zone disagiate, bensì come un reale investimento. Grazie.

PRESIDENTE (Sommese)

In conclusione, abbiamo il dott. Oreste Ciasullo, Segretario Regionale Aiccre – Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa - già Consigliere comunale di Savigliano Irpino (AV).

CIASULLO (Segretario Regionale AICCRE)

Grazie per l'invito. Sono onorato di partecipare a questa importantissima seduta, che verte su una proposta di legge assegnata per esame a questa Commissione, contenente delle misure che la Regione Campania è una delle prime in Italia a volere introdurre.

Pochissime altre regioni hanno già legiferato sulla materia dei piccoli Comuni montani; quindi, la Regione Campania si può vantare di intervenire su tantissimi Comuni, appunto i piccoli Comuni, che nella nostra regione sono oltre trecento.

Oltre ad essere Segretario Generale dell'AICCRE, ho esperienza anche come coordinatore dei piccoli Comuni della Campania, attualmente con delega ai borghi. Devo dire che non è da sottovalutare la distinzione che viene fatta tra piccoli comuni, intesi in maniera generale, e comuni di montagna.

Infatti, se ci riferiamo soltanto ai piccoli comuni, forse dovremmo fare il parallelo con la legge Realacci, perché la legge Realacci dello Stato nazionale definisce piccoli i comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti, e non a tremila; pertanto, la Regione Campania introdurrebbe una deroga rispetto alla legge nazionale.

N.1/2022

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE **I COMMISSIONE PERMANENTE**

Affari Istituzionali - Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni – Affari Generali - Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

Al contrario, se utilizziamo l'espressione "piccoli Comuni di montagna", va bene la limitazione ai Comuni sotto i tremila abitanti, tenendo conto, però, del parametro dell'altimetria, che diviene fondamentale.

La Regione Campania è una delle poche regioni che ha mantenuto in vigore la denominazione di Comunità montane; le Comunità montane furono istituite proprio sulla base del criterio dell'altimetria, ragion per cui è importante essere precisi, altrimenti potremmo andare in contrasto con diversi comuni che potrebbero impugnare la legge ed inficiarne gli effetti. Credo sia indispensabile partire da tale presupposto.

L'articolo della P.d.L. concernente gli incentivi per i nuovi residenti, è ottimo; addirittura dico che potrebbe essere ridotto, per trovare risorse finanziarie da destinare agli abitanti storici, a quelli che già risiedono sul posto e non sono andati via, altrimenti l'imprenditore che usufruisce dell'incentivo a chi venderebbe i suoi prodotti? A chi li fornirebbe se gli altri non hanno incentivo a restare? Quali potrebbero essere, banalmente, gli incentivi per coloro che già vivono nelle zone montane?

Una delle soluzioni - l'abbiamo detto e sottolineato molto spesso – sarebbe quella di intervenire sull'addizionale IRPEF regionale. Perché non diversificare, così come hanno fatto anche in altre Regioni d'Italia, tra coloro che risiedono nei Comuni riconducibili alla definizione contenuta nella P.d.L. in esame, e quelli che abitano nelle zone metropolitane e nei capoluoghi di provincia che godono di tutti i servizi?

Gli abitanti dei piccoli Comuni, ubicati, soprattutto nelle Province di Benevento,

Avellino e Salerno, dovrebbero beneficiare di una defiscalizzazione regionale.

Basterebbe poco, ossia riconoscere un incentivo per chi vive in zone più svantaggiate e disagiate.

Sapete benissimo che a livello nazionale è in discussione il DDL relativo alle zone montane; è stato presentato un documento che contiene dei punti, che riteniamo opportuno inserire nel provvedimento nazionale. Ne ho fatto una copia e ve la consegno, perché contiene spunti importanti. Al di là delle indicazioni di carattere nazionale, questi spunti possono essere calati anche nella nostra fattispecie, in questa proposta di legge sullo spopolamento dei piccoli Comuni di montagna.

Devo dire che la proposta, per come è stata impostata, è già ben fatta; forse inserire troppe cose andrebbe anche a guastare l'impianto generale. Bisogna integrarlo sì, ma con molta oculatezza, senza stravolgere il testo che già sancisce diversi principi fondamentali. È già stato inserito, per esempio, il divario digitale, che costituisce una questione fondamentale.

Delle integrazioni, a livello di principi, quindi che non comportano nuove o maggiori spese, potrebbero riguardare la tutela dell'agricoltura nelle zone di montagna e la forestazione, come pure i costi di energia. Sono tutti temi importanti.

Un comune di montagna ha un costo energetico molto elevato, soprattutto durante l'inverno.

Si potrebbe valutare l'ipotesi, dunque, di introdurre degli incentivi per alleviare i costi energetici per le famiglie residenti.

Inoltre, c'è il patrimonio immateriale da valorizzare, ed un altro elemento, che

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

I COMMISSIONE PERMANENTE

Affari Istituzionali - Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni – Affari Generali - Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

potrebbe essere utile, è incentivare le cooperative di comunità. Poi, nel testo che vi consegno c'è scritto anche che cosa intendiamo per *"Cooperative di comunità"*, e due sono gli aspetti essenziali: uno, affrontato ampiamente anche dagli amici dell'ANPCI, che è quello della scuola, tenendo conto che l'individuazione delle classi avviene attraverso l'applicazione di alcuni criteri derogatori a livello regionale.

Mi sembra opportuno inserire l'aspetto scolastico in questa P.d.L., come normativa di principio, che non determina nessun costo per il bilancio regionale.

Sulla sanità si è già discusso.

L'estensione alla geriatria è importante, considerando magari anche dei piccoli ambiti territoriali ottimali, non grandi, perché altrimenti andremmo ad addentrarci in altre problematiche, ma due o tre comuni omogenei della stessa zona potrebbero avere servizi di sanità ottimali.

Uno degli aspetti più significativi è superare il problema delle vie di comunicazione e dei trasporti.

Le vie di comunicazione sono fondamentali, ragion per cui la finalità di svilupparle e potenziarle nelle aree interne deve essere sancita in un provvedimento di siffatto genere.

Faccio sempre un esempio, che voglio ribadire anche in quest'occasione.

Se adesso ci vantiamo tanto dell'alta velocità che attraverserà il nostro territorio come trasversale da Roma a Napoli e da Napoli a Bari, se questo è certamente un fatto positivo per i grandi collegamenti, sarà, invece, un fatto negativo e penalizzante per i piccoli comuni e per quelle aree che attualmente

usufruiscono del servizio territoriale, che verrà, purtroppo, dismesso.

Come facciamo a rammagliare le comunicazioni in questi comuni? È necessario intervenire sul trasporto pubblico locale e, quindi, credo che in questa proposta un accenno a questa situazione e a tale problematica sia importante, perché aiuta a guardare al futuro, altrimenti ci troveremo nuove desertificazioni, se non guardiamo ai trasporti, alle comunicazioni, che sono indispensabili per lo sviluppo dei territori.

Se sono fondamentali le comunicazioni virtuali, risultano altrettanto basilari quelle materiali; ce lo insegna la storia, ce lo insegnano tutti che le comunicazioni e i trasporti sono indispensabili, e dunque, la Regione, che è titolata ad intervenire sul trasporto pubblico locale, bene farebbe, con questo progetto, ad inserire un principio relativo a tale elemento.

Abbiamo sempre dibattuto, in ambito sia nazionale che regionale, sui servizi di cittadinanza, soprattutto sugli uffici postali, sugli uffici pubblici, che rendono semplice la vita alle persone, e che non possono mancare nei piccoli comuni.

Occorre sancire nella P.d.L. il principio secondo cui i cittadini delle aree interne devono usufruire dei servizi di cittadinanza essenziali, vale a dire i servizi postali, i servizi di trasporto, che sono essenziali e devono essere considerati in una proposta volta alla tutela dei piccoli centri e alla lotta contro il loro spopolamento.

Non utilizzerei nel testo la definizione di aree interne, perché il concetto di aree interne è molto vago; esistono diverse leggi che intervengono sulle aree interne; noi dobbiamo ben definire i Comuni beneficiari

N.1/2022

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

I COMMISSIONE PERMANENTE

Affari Istituzionali - Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni – Affari Generali - Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

degli interventi agevolativi e, come dicevo in apertura, è importante optare o per la definizione di piccoli Comuni di montagna, e a tal punto l'altimetria diventerebbe fondamentale, oppure per la mera definizione di piccoli Comuni; in tale caso, la platea coinvolta si estenderebbe esageratamente, e l'efficacia della legge andrebbe inevitabilmente a diminuire.

Questo è il nostro contributo.

Vi consegno questa relazione. Abbiamo già presentato questi spunti al Ministro Gelmini, in merito al DDL sulle aree montane; essi possono essere utili anche per tale provvedimento regionale.

Grazie per averci invitato.

PRESIDENTE (Sommese)

Grazie a tutti voi.

Devo dire che è stato un dibattito molto interessante. Abbiamo ascoltato il mondo delle Università, il mondo delle Associazioni, rappresentanze di piccoli Comuni, Comunità montane. Ci avete fornito un quadro a 360° gradi delle priorità e degli elementi da poter introdurre all'interno del corpo normativo.

Ricevo tutti i documenti, che naturalmente nei prossimi giorni possono essere integrati.

Avremo la stenotipia a disposizione per andare a rileggere e vedere quali sono i punti su cui ci siamo maggiormente focalizzati e capire come possono essere omologati ed integrati nel testo.

Direi, a questo punto, di dare sette giorni, a partire da oggi, per eventuali emendamenti da portare in Commissione, per procedere, successivamente, all'approvazione del testo e trasmetterlo in Aula per l'approvazione definitiva.

Grazie a tutti voi per essere stati qui e per aver offerto i vostri preziosi contributi.

I lavori terminano alle ore 13.25

f.to

il Funzionario

dott. Francesco Liguori